



Segreteria Generale

Roma, 14 Marzo 2012

PENSIONI: RESOCONTO RIUNIONI CON IL DIPARTIMENTO VVF E CON I SINDACATI DELLE FORZE DELL'ORDINE.

GIOVEDÌ 15 MARZO IL CONAPO IN PROTESTA AL MINISTERO DEL LAVORO, INSIEME AI SINDACATI DEL CARTELLO DEL COMPARTO SICUREZZA, DIFESA E SOCCORSO PUBBLICO.

Collegli, nel pomeriggio di ieri si è tenuto un incontro al Viminale tra il Dipartimento rappresentato dal Direttore Centrale delle Risorse Umane prefetto Cincarilli ed il Direttore Centrale delle Risorse Finanziarie Dott. Italia e le OO.SS. maggiormente rappresentative del personale, avente ad oggetto le prospettate modifiche del Governo sulle pensioni, come previsto dall'art 24 comma 18 del decreto legge 201/2011, in vista della ulteriore riunione tecnica al Ministero del Lavoro prevista per il 15 marzo p.v. Oltre al CONAPO, erano presenti, CONFISAL, USB, SINDIR, DIRSTAT E APVVF. La riunione si è aperta con l'illustrazione dei propositi del Governo che si riassumono come di seguito:

- **PENSIONE DI VECCHIAIA:** graduale riavvicinamento per il CNVVF al regime pensionistico del pubblico impiego, e specificatamente aumento dell'età per il conseguimento della pensione di vecchiaia che passerebbe dagli attuali 60 anni ai 63 anni per il personale operativo, da 66 a 67 anni per il personale SATI e dai 65 ai 66 anni per il personale dirigente, che dovrebbe avvenire a pieno regime entro il 2018

- **PENSIONE ANTICIPATA (DI ANZIANITA'):** aumento degli anni contributivi utili per il conseguimento della pensione di anzianità, si passerebbe all'attuale limite dei 92 quale somma dell'età anagrafica di 57 anni e 35 anni di contribuzione, oltre all'anno di finestra mobile, ai 96 quale somma di età anagrafica e anni di contribuzione, senza la finestra mobile.

A tale prospettiva il CONAPO ha fermamente ribadito quanto già altre volte rivendicato ovvero l'allineamento al trattamento previsto per le forze di Polizia ad ordinamento civile che come noto godono di benefici di gran lunga superiori ai nostri. Basti pensare che beneficiano di un anno di abbuono ogni cinque di effettivo servizio prestato fino ad un massimo di cinque anni complessivi, beneficio che con il passaggio al contributivo, è da intendersi come figurativo. Parimenti devono essere sullo stesso piano i benefici non solo pensionistici, ma anche derivanti dal riconoscimento delle cause di servizio, nonché occorre dare avvio alla previdenza complementare con urgenza, o le future pensioni non saranno in grado di assicurare una vecchiaia decorosa ai vigili del fuoco.

Inoltre le notizie che ci pervengono dai sindacati delle forze di polizia, sembrano riportare requisiti differenti dai nostri, ed invitiamo quindi il dipartimento a vigilare.

Del resto la Legge 183/2010, che ha riconosciuto la specificità lavorativa dei Vigili del fuoco al pari degli altri Corpi dello Stato, non avrebbe motivo di esistere se poi vengono perpetrati trattamenti retributivi, contributivi e pensionistici diversi. In ogni caso il CONAPO ha ribadito che l'attuale età massima di 60 anni per accedere alla pensione deve essere un limite oltre il quale non andare poiché non è pensabile immaginare che il personale debba essere impegnato in servizio operativo oltre i 60 anni, e annunciato proteste. Giova sottolineare che anche le altre OO.SS. presenti hanno espresso in linea massima una generale condivisione della posizione del CONAPO che del resto, visti gli scenari prospettati dalla futura manovra del Governo appaiono come gli unici percorribili.

Contemporaneamente il CONAPO, insieme a FNS-CISL, UIL VVF e UGL VVF, era presente alla riunione dei maggiori sindacati delle forze dell'ordine e dei COCER delle forze armate, nella quale si è deciso per una **prima azione congiunta di protesta a Roma, innanzi il Ministero del Lavoro, per domani 15 marzo 2012.**